

PER SAPERNE DI PIÙ
www.salute.gov.it
https://portale.fnomceo.it/



I dottori

I medici di medicina generale sono 45.437 e ognuno segue 1156 assistiti. I pediatri di base sono invece 7656. Ciascuno ha 879 bambini



Le guardie

I servizi di guardia medica sul territorio sono 2893, 1672 nel Mezzogiorno. Vi lavorano 12.027 medici, oltre seimila soltanto nel Sud



La spesa

Nell'anno 2014 la spesa sanitaria in Italia è stata di 144 miliardi di euro, 111 spesi nel settore pubblico e 33 in quello privato



I posti letto

L'Italia è agli ultimi posti in Europa con 3,6 letti ogni mille abitanti. Francia e Germania ne hanno rispettivamente 6,37 e 8,22 su mille

Sanità. Il medico non arriva mai prima delle 10.30. Ma gli appuntamenti sono fissati ore prima. Perché? Storia di piccoli esasperati, genitori che hanno preso inutilmente permessi di lavoro. E di un sistema che privilegia le carriere e ignora i pazienti

IL PREMIO

Neonati da aiutare

Un milione di dollari per riconoscere e valorizzare le innovazioni prodotte dai paesi in via di sviluppo. Il premio, messo in palio dalla multinazionale Gsk e Save the Children, è andato all'organizzazione vietnamita Path, che si è aggiudicata 400.000 dollari con Immreg, un progetto per la creazione di un sistema informatizzato di registrazioni vaccinali che ha permesso un aumento dei tassi nel primo anno di vita dal 74,3 al 77,8%. Secondo premiato, con 226.600 dollari, il progetto ecuadoregno della Fondazione VIHDA, Pratt Pouch: un sacchetto di alluminio che permette di dosare in maniera semplice ed efficace il farmaco anti-HIV da somministrare al neonato per evitare la trasmissione del virus dalla madre sieropositiva. Il terzo riconoscimento assegna 176.600 dollari alla 2020 Initiative MicroClinic, in Kenya, per un programma di accoglienza per neo mamme che partoriscono in clinica, alle quali sono forniti vestiti per i bambini e trasporto di emergenza alla clinica se necessario; le madri e i neonati sono inoltre monitorati per i primi 30 giorni, e nel corso del programma triennale non sono state registrate morti. Infine SA MRC Maternal and Infant Health Care Strategies Research Unit in Sud Africa ottiene 176.600 dollari per il progetto Bambino PIP, per studiare le cause della mortalità infantile in Sud Africa. La partnership Save The Children - GSK in Italia ha prodotto CivicoZero, un centro di accoglienza di Roma che ospita circa 1.500 bambini rifugiati e le loro famiglie.

Se l'ospedale maltratta i bambini malati

CARLO PICOZZA

APPUNTAMENTI mancati per colpa del medico, pazienti e loro parenti trattati come pacchi postali. Forti del loro "potere" in corsia, accade spesso che alcuni camici bianchi siano mossi dall'imperativo "Il malato come nemico". E il loro operato rovina il lavoro dei più. Così, accanto ai disagi causati dai tagli di personale e posti letto (soprattutto nelle Regioni con la Sanità in deficit stellare e sotto Piano di rientro), ecco i disservizi prodotti dal rapporto malsano tra gli operatori del Servizio sanitario nazionale e gli assistiti. Dal Pron-



In nome del Ssn

I medici delle strutture pubbliche sono circa 116.000: 109.000 a tempo indeterminato, 7000 sono invece "flessibili"

to soccorso ai reparti, dai day hospital agli ambulatori, si fanno largo relazioni improntate alla tutela dell'integrità professionale, alla carriera personale, all'osservanza zelante delle procedure e degli incartamenti piuttosto che alla risposta al fabbisogno di salute dei malati. A tenere banco sono burocrazia e Medicina difensiva, quando non proprio arroganza e crudeltà mentale verso i più deboli. La pietà, qua e là, sembra morta. Al suo posto comportamenti insolenti contro chi ha bisogno di aiuto, assistenza e conforto.

Accade, per esempio, che il 20 gennaio scorso, madre e padre accompagnino il loro bambino di cinque anni a una visita neu-

rologica prenotata da tempo e il prof dell'ospedale romano Sant'Andrea, sede della seconda facoltà di Medicina della Sapienza, dia loro forfait. Può succedere, si ripetono i due. Sarà incappato in un fatto imprevisto. Magari una urgenza al Pronto soccorso. Si rivolgono ad un impiegato che, con aria distratta, informa: «Il professore non arriva mai prima delle 10.30». «Perché allora - replicano timidamente i coniugi - il nostro appuntamento è stato fissato alle 9?». E la loro "controparte", con aria saccente, fornisce una pillola di "saggezza ospedaliera": «Qui si sa quando si entra, mai quando si esce». Vengono indirizzati allora dall'assistente del prof, che conferma le informazioni ricevute.

Così, mortificati e avviliti, padre e madre tornano sui loro passi tenendo per mano il piccolo. «Avevamo chiesto due ore di permesso ai nostri rispettivi datori di lavoro e non potevamo aspettare di più. Tra l'altro il bambino è irrequieto, si era già buttato per terra, sarebbe stato impossibile tenerlo in sala d'aspetto per più di due ore», spiegano. Non si rassegnano però. Lo stesso giorno scrivono una email al commissario dell'ospedale universitario: «Gentile dottor Giuseppe Caroli, questa mattina avevamo un appuntamento alle 9 con il neuropsichiatra infantile al nono piano del Sant'Andrea». «Arrivati in netto anticipo all'accoglienza - raccontano - siamo stati informati che il medico non si presenta mai prima delle 10.30 e che il nostro veniva dopo almeno altri due appuntamenti. Abbiamo chiesto allora quanto tempo avremmo dovuto aspettare». Niente. «Siamo quindi stati indirizzati verso l'assistente del prof, che ci ha confermato quanto ci era stato già detto». «Come mai - chiedono - si fissano appuntamenti dalle 8 alle 10 se il medico ar-

LA DATA

Tempo & cervello

Quando si parla di malattie neurologiche, spesso le ore o i minuti possono fare la differenza. Il neurologo lotta contro il tempo quando, nelle urgenze, deve limitare i danni di una malattia. Ma anche quando deve formulare una diagnosi, che deve essere più precoce possibile. Per il Parkinson, la Sclerosi multipla o le demenze, anche la terapia deve essere tempestiva, così da anticipare e prevenire il più possibile i segni della degenerazione. Ecco perché il filo rosso che si dipana lungo la Settimana Mondiale del Cervello 2016 (dal 14 al 20 marzo) è appunto quello del tempo. «La rapidità e l'accuratezza dell'intervento del neurologo consente di ridurre o annullare i danni che spesso condizionano fortemente la qualità di vita dei malati», spiega Leandro Provinciali, presidente della Società Italiana di Neurologia (SIN). L'obiettivo è quello di coinvolgere i cittadini nella ricerca sul cervello. Perciò, oltre a conferenze sul territorio nazionale, la SIN prevede anche lezioni e proiezioni nelle scuole secondarie, e visite guidate negli ospedali, nei reparti e nei laboratori diagnostici dei centri di ricerca italiani che lavorano sul cervello. Così dalle librerie di Alba ai licei di Palermo, gli esperti neurologi racconteranno al grande pubblico le nuove frontiere delle neuroscienze. Facendo luce su un organo che, come ricorda Provinciali, ancora cela molti segreti nonostante le importanti scoperte di questi ultimi anni. Tutto l'elenco delle diverse attività è su www.neuro.it

Colesterolo ALTO?

Combattilo con:

COLESTEROL[®] ACT PLUS 400 mg
INTEGRATORE ALIMENTARE

OFFERTA RISPARMIO 30 COMPRESSE A SOLI €12.90

OFFERTA RISPARMIO 60 COMPRESSE A SOLI €19.90

Colesterol Act Plus[®] 400, grazie alla sua formula con 10mg di Monacolina K del riso rosso fermentato, Betasitosterolo e Octacosanolo, contribuisce al mantenimento dei livelli normali di colesterolo nel sangue. Gli estratti di Coleus e Caigua, favoriscono la regolarità della pressione arteriosa.

COLESTEROL ACT PLUS[®] LA QUALITÀ AL GIUSTO PREZZO
In Farmacia e Parafarmacia

distribuito da: **F&F s.r.l.** - tel. 031 525522 - mail: info@linea-act.it - www.linea-act.it

“Qui si sa quando si entra ma non si sa mai quando si esce”, dice scocciato l'impiegato ai cittadini

riva sempre dopo le 10.30? Siamo dovuti andare via senza riuscire a sottoporre nostro figlio a visita», concludono, augurandosi «che questi disservizi non si ripetano».

Passano i giorni e la risposta non arriva. È il 10 gennaio quando la nostra telefonata raggiunge la segreteria del commissario straordinario dell'ospedale: «Il dottor Caroli non c'è - replicano - e per la risposta abbiamo comunque 30 giorni di tempo». Ne sono passati solo 20. In realtà, il giorno dopo un'email dal Sant'Andrea arriva ed è firmata dal direttore sanitario, Lorenzo Sommella: «Il professore si è scusato ed è a vostra disposizione per visitare il bambino». Che nel frattempo - però - dopo più di venti giorni, è stato fatto controllare da un altro medico. «Al di là del caso in questione», ammette Sommella, «c'è tanto da fare ancora perché si instauri una relazione corretta tra alcuni operatori ospedalieri con i pazienti e i loro congiunti». Insomma, in ospedale cresce una sindrome di deumanizzazione in modo proporzionale all'enfasi che si continua a fare sull'umanizzazione delle cure.